

me di corte, ai quali sono deputati scudi novantasei mila, ne spende cento mila, e cencinquanta mila. Ed in ciò il re non ha modo alcuno. Le carrette e muli che seguivano la corte, si mettono scudi dieci mila. Sono poi spese di lettere, corrieri e presenti d'oratori, che montano circa a scudi dieci mila all'anno. Vi sono poi i salarii di centoventi consiglieri del parlamento di Parigi, cinquanta di Tolosa, quaranta di Roano, trenta di Borgogna, trenta di Granoble, trenta d'Aix in Provenza, venti del gran consiglio; che fanno il numero di trecento venti: a scudi duecento per uno, fanno in tutto scudi sessantaquattro mila: e con i presidenti che hanno scudi seicento per uno, fanno il numero di scudi settanta mila. Vi sono poi le spese del vestire del re e della regina, figliuoli e figliuole: e così del viver loro, che montano forse a scudi settecento mila, se ben loro dicono più; di guisa che si salvano l'anno di tutte le intrate circa scudi quattrocento mila, se ben dicono che il re ne salva diciotto mila scudi il quartiere, che sarian soli scudi settantadue mila.

Questo re cristianissimo ha tre figliuoli maschi: il delfino che si chiama Francesco, il duca d'Orliens, e monsignor d'Angolem. Ha due figliuole: madama Madalena e madama Margherita.

Il delfino è di età di anni venti, ed è di complessione melanconica, e dedito a opere manuali e alle armi. Dimostra di amar Italiani e odiare Spagnuoli, perchè dice tener memoria della sua prigionia e dei mali portamenti fattigli. Egli vorria per moglie la figliuola del re d'Inghilterra, Madama Maria figliuola di madama Caterina; ma non vi è ordine che questo matrimonio succeda, stante il matrimonio del re in questa